



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 8 novembre 2015

Dalla 1^a lettera ai Corinzi, 1:18,25

- 18 La parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono; ma a noi, che siamo salvati, è la potenza di Dio.
- 19 Poiché egli è scritto: lo farò perir la sapienza dei savi, ed annullerò l'intendimento degli'intendenti.
- 20 Dov'è alcun savio? dov'è alcuno scriba? dov'è alcun ricercatore di questo secolo? Non ha Iddio resa pazza la sapienza di questo mondo?
- 21 Perciocché, poiché nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.
- 22 Poiché e i Giudei chieggono segno, e i Greci cercano sapienza.
- 23 Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo a' Giudei, e pazzia a' Greci.
- 24 Ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, noi predichiam Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.
- 25 Poiché la pazzia di Dio è più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini.

Spunti per la meditazione

Predichiamo Cristo crocifisso e Lui risorto

L'annuncio del Vangelo sconvolge il modo di pensare di questo mondo. È assurdo per l'uomo naturale credere nella salvezza senza opere e per la fede in Cristo crocifisso.

È un mistero che la mente di saggi ed intendenti non può comprendere e che sistematicamente rifiuta. Eppure la fede in Gesù è l'unico mezzo efficace di cui Dio si serve per trarci dalla morte e donarci la vita.

La predicazione della croce, oggi come ai tempi dell'apostolo Paolo, si contrappone al ricercato vangelo del benessere e del successo che molti annunciano dicendo: “credi in Gesù e tutto cambierà!” (intendendo con ciò: “credi in Gesù e avrai successo!”).

Il Signore Gesù non ci ha mai promesso il successo in questa vita né ci ha mai comandato di ricercarlo. Più volte Egli ha parlato ai suoi discepoli delle tribolazioni e persecuzioni che avrebbero patito nel mondo e li ha esortati a non scandalizzarsi mai ed a perseverare fino alla fine (Matteo 5:11; Luca 21:17; Matteo 11:6; Marco 13:13).

Così, ancora oggi, Egli ci esorta a seguirlo portando la nostra croce (Matteo 16:24) per fruttare abbondantemente (Giovanni 15:8) e permanentemente (Giovanni 15:16), e se pur ciò dovesse avvenire in un contesto di tribolazione e sofferenza, possiamo sempre guardare *“a Gesù, capo, e compitor della fede; il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce, avendo sprezzato il vituperio; e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio”* (Ebrei 12:2).

È un pezzo di cielo limpido e azzurro che, al di là del grigiore delle nubi (segno della nostra leggera afflizione - 2^a Corinzi 4:17), conferma la realtà in cui noi viviamo avendo creduto alla predicazione del Vangelo per la quale ci gloriamo solo nella croce del Signor Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a noi e noi al mondo (Galati 6:14). Per la nostra fede nel Risorto gioiamo di una allegrezza ineffabile e gloriosa (1^a Pietro 1:8) e siamo più che vincitori sul mondo (Romani 8:37; 1^a Corinzi 15:20; 1^a Giovanni 5:4).

Il Signore ci benedica!

“... ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.”
(Giovanni 16:33)